

Le produzioni sui temi della conferenza Science for Peace 2018 del:

Liceo Scientifico Falcone-Righi di Corsico

Referente: Filomena Rosaria Rizzo

Post Facebook | Panel 3 – Disuguaglianze e salute

di Samuele Arrichetta

DISUGUAGLIANZA TRA UOMO E DONNA NEL LAVORO

E' possibile che ancora oggi, in un paese democratico e moderno come l'Italia, ci sia ancora una disuguaglianza tra uomo e donna? Purtroppo la risposta è sì. I dati dimostrano che al giorno d'oggi la donna viene pagata meno dell'uomo del 16%, questo dimostra, come se in un anno le donne lavorassero gratuitamente per ben 2 mesi. Sta di fatto che fino a poco tempo fa, eravamo abituati a vedere la donna solamente come la donna di casa, era inconcepibile poter pensare ad una donna in grado di mantenere la famiglia dal punto di vista economico. L'obiettivo sta nel dover pensare la donna e l'uomo con gli stessi diritti così come dio li ha creati.



Video | Panel 3 – Disuguaglianze e salute

di Lorenzo Bertocchi

www.youtu.be/fUZCZ2vv8XA

Video | Panel 3 – Disuguaglianze

di Viviana Moro, Sabrina Toneatto, Matteo Punzetti, Alessandro Cuccu, Gabriele Anselmo, Andrea Rivalta, Fabio Guglielmelli, Alessandro Morganti

www.youtube.com/watch?v=EIs0-ILITpl&feature=youtu.be

MEDICINA DI GENERE di Martina Pecchi

La medicina ha sempre studiato maggiormente la struttura dell'uomo piuttosto che quella della donna, eseguendo i test per i farmaci su un unico tipo di genere, ovvero l'uomo bianco. La donna, invece, veniva studiata solamente per gli aspetti legati alla riproduzione.

Verso gli anni Novanta questa tendenza cambiò radicalmente, è così che iniziarono gli studi sulle diverse caratteristiche cliniche delle malattie riguardanti le diversità di genere.

La medicina di genere cerca di comprendere le differenze legate alle varie caratteristiche che agiscono sulla salute e sui percorsi delle diverse malattie.

In questo studio non rientrano solo le differenze tra uomo e donna, ma anche tra giovane, anziano e bambino.

Come afferma un articolo del sito del Ministero della Salute: "Questo campo innovativo della ricerca biomedica, relativamente nuovo per l'Italia, rappresenta una nuova prospettiva per il futuro della salute e deve essere incluso tra i parametri indispensabili ed essenziali dell'attività clinica e della programmazione ed organizzazione dell'offerta sanitaria del nostro Paese".

Alla base delle differenze tra uomo e donna vi è la disuguaglianza del peso corporeo, l'acidità del contenuto dello stomaco e il livello di enzimi metabolici -responsabile della digestione- e infine le differenze di età e quindi di produzione di ormoni.

Una delle tante patologie che presenta diversità tra uomo e donna è la celiachia.

Questa è una malattia infiammatoria dell'intestino tenue, che porta alla distruzione della mucosa di questo tratto intestinale; è causata da una reazione autoimmune al glutine, elemento presente in molti alimenti. Studiando questa malattia si è scoperto che è più frequente nelle donne rispetto agli uomini. Nel sito del Ministero della Salute vengono esposti i dati ufficiali: in Italia i celiaci diagnosticati sono 198.427, di questi, 138.902 sono donne, mentre 59.525 sono uomini.

A differenza degli uomini, le donne malate -se non trattate-, presentano complicazioni specifiche femminili, come disturbi sulla fertilità o problemi durante la gravidanza.

Un'altra malattia di genere è la depressione. Questa patologia, infatti, non è egualitaria e colpisce maggiormente le donne rispetto agli uomini fin dalla adolescenza.

La depressione colpisce il cervello di entrambi i sessi in modo differente; in uno studio pubblicato su *Frontiers in Psychiatry*, Jie-Yu Chuang afferma che gli uomini soffrono di depressione persistente, mentre le donne soffrono di forme episodiche. Inoltre, gli uomini, come conseguenza della depressione, cedono all'abuso di sostanze o al suicidio; nonostante questo le donne sono il soggetto maggiormente studiato.

Malgrado tutto, ancora oggi, non si conoscono in modo approfondito le differenze della depressione tra uomo e donna, una realtà che però è già nota, è che le ragazze hanno maggiori probabilità di ereditare questa patologia.

Infine analizziamo le malattie cardiovascolari.

È molto diffusa l'idea che questi disturbi siano prevalentemente maschili piuttosto che femminili, per questo motivo la maggior parte delle donne ha una percezione molto bassa dei pericoli legati a queste patologie.

Una delle differenze di genere è l'età in cui si manifestano i disturbi.

La fascia di età media in cui gli uomini potrebbero iniziare ad accusare problemi cardiovascolari inizia dai 45 anni. Per le donne questa età varia, ritardando di circa 10 anni, dal momento che vengono protette fino alla menopausa dalla elevata produzione di ormoni.

Nei soggetti femminili spesso le conseguenze sono più gravi e dato che il dolore viene localizzato in modo differente rispetto agli uomini, le cause di questo non vengono riconosciute subito, arrivando così troppo tardi ad una diagnosi.

In conclusione, si può affermare come, analizzando le differenze di genere nelle malattie, risulti fondamentale studiare tutti i casi e le differenze, al fine di riuscire a garantire una adeguata cura personalizzata per ogni persona.

Martina Pecchi

Video | Panel 1 – Le disuguaglianze nel Terzo Millennio

di Valentina Sechi

www.youtube.com/watch?v=bonLdUmbUNg&t=24s

Progetto didattico per la conferenza che terrà la Fondazione Umberto Veronesi nel 2018.

Il seguente video - che consiste in un montaggio di diversi video, foto e frasi aventi in sottofondo una canzone - tratta di uno dei temi ricorrenti nella nostra società, ma che molto spesso vengono sottovalutati e addirittura ignorati, o giustificati alla peggio, e che progetto Science for Peace fin dal 2009 si è impegnato a riportare in esame e a discutere insieme agli altri non meno importanti di questo: il problema delle DISCRIMINAZIONI.

Post Facebook | Panel 3 – Disuguaglianze

L'ACCESSO ALLE CURE DEVE ESSERE PER TUTTI di Carlo Tomasino; Andrea Caschetto; Alessio Turrisi; Alessandro Interdonato

La salute è un diritto fondamentale dell'uomo ma, in alcuni paesi, non viene riconosciuta come tale. Nel mondo circa un terzo della popolazione globale non ha accesso alle cure sanitarie. Ciò è dovuto, in gran parte, alla poca disponibilità economica del Terzo Mondo e anche al poco peso che danno i Paesi più sviluppati ai ceti minori.

Non è umano lasciare morire un uomo solo perché non ha le disponibilità economiche per pagarsi le cure.

